

## I risultati del questionario

Un sondaggio per stabilire le tendenze delle nuove coppie alle prese con l'infertilità. Il questionario realizzato dall'Associazione fertilità è stato sottoposto a un campione di oltre 100 coppie infertili - il 25 per cento in Calabria - in diversi centri pubblici e privati di Ecco i procreazione medica assistita del Paese. Ecco i risultati.

- Tentativi precedenti: il 50 per cento degli intervistati ha già effettuato più di un tentativo, il 90 per cento in centri privati.
- Modalità di contatto con il centro: amici il 40 per cento, medico di fiducia 10 per cento, internet 5 per cento.
- Informazioni fornite sul trattamento eseguito: adeguate

nel 50 per cento dei casi.

- Privacy: considerata maggiormente curata nel privato (85 per cento) rispetto al pubblico (50 per cento).
- Tempi di attesa: dal primo colloquio al trattamento sono stati maggiori nel pubblico (oltre 6 mesi in media) che nel privato (entro 4 mesi).
- Trattamento e psicologo: il 100 per cento delle coppie non ritiene utile la presenza di uno specialista.
- Cura dell'aspetto psicologico da parte dei medici: il 95 per cento richiede maggiore attenzione.
- Comprensione delle problematiche connesse all'infertilità: il 90 per cento degli intervistati ritiene che chi non ha vissuto il problema in prima persona non possa compren-

dere le persone infertili.

- Legge in materia di procreazione medica assistita: il 75 per cento del campione la ritiene necessaria.
- Intervento dello Stato: il 100 per cento ritiene necessario il sostegno alle coppie.
- Elementi positivi e negativi riscontrati nel centro scelto: a) l'accoglienza (40 per cento) e la professionalità (65 per cento); b) costi 35 per cento, accoglienza 20 per cento, professionalità 25 per cento, tempi d'attesa 20 per cento.
- Fasi più difficili del trattamento: la stimolazione 60 per cento, l'attesa del risultato 40 per cento.
- Ultero in affitto: solo il 2 per cento è disposto a prendere in considerazione tale soluzione.

In tanti ci provano più volte spinti da amici e dai media  
**Snobbato il pubblico**  
**L'appello: «Più sostegno dallo Stato»**

*I dati emergono da un sondaggio realizzato dall'associazione "Fertilità"*

# Procreazione assistita Le coppie calabresi preferiscono i privati

**L**e coppie calabresi alle prese con l'infertilità preferiscono i centri privati. E, facendosi guidare dal parere degli amici, confidano nei "miracoli" della fecondazione assistita. Provando e riprovando fino alla maternità.

Tendenze fotografate dal sondaggio di "Fertilità" onlus, un'associazione dedita ai problemi del concepimento. Un questionario su un campione di cento coppie infertili per analizzare l'approccio al "pianeta infertilità". La ricerca ha

rivolto agli aspetti dell'informazione, della comprensione delle problematiche dell'infertilità, dell'accoglienza e della professionalità. Ebbene il 90 per cento degli intervistati ha effettuato interventi in centri privati, in tanti anche più volte. Contro il settore pubblico giocherebbero la scarsa informazione ai pazienti (il 50 per cento degli intervistati lamenta poca attenzione), la privacy a rischio (fondamentale per l'85 per cento) e soprattutto i tempi d'attesa. Oltre sei mesi

Solo il due per cento delle coppie intervistate ha dichiarato la propria disponibilità alla pratica dell'utero in affitto (a destra un'immagine del procedimento chirurgico)

sottoporsi ai ritrovati della scienza e della tecnica, in pochissimi si dichiarano disposti a prendere in considerazione la pratica dell'utero in affitto. Segno che, al di là di tutto, la maternità è ancora un valore al sud. (Alessio Magro)



questionario su un campione di cento coppie infertili per analizzare l'approccio al "pianeta infertilità". La ricerca ha preso in esame gli utenti di diversi centri per la procreazione medica assistita sparsi sul territorio nazionale (il 25 per cento in Calabria). Un campione quanto mai "informato", dunque. Il sondaggio è stato ideato e diretto da uno specialista del settore, il cosentino Claudio Manna. Attenzione rivolta principalmente all'aspetto soggettivo del trattamento, al modo di rapportarsi con tecniche e medici, alle sensazioni delle coppie. Importanza dunque all'aspetto psicologico, un punto sul quale gli esperti puntano molto. Compito dello specialista, infatti, ancor prima di studiare il "caso" da un punto di vista prettamente scientifico, è quello di stabilire se l'infertilità sia originata - come talvolta può accadere - da difficoltà di coppia o personali di ordine psicologico.

Potrebbe essere questa la chiave di interpretazione dei risultati del sondaggio. I privati riscuoterebbero un maggior gradimento per l'attenzione

ta pacotizzazione, la privacy a rischio (fondamentale per l'85 per cento) e soprattutto i tempi d'attesa. Oltre sei mesi in media il periodo che intercorre tra il primo tentativo di trattamento e il concepimento, contro il tetto dei quattro mesi nel privato. Sul privato grava il peso dei costi ritenuti troppo elevati (35 per cento).

In generale le coppie desidererebbero un approccio "morbido" da parte dei medici, con particolare attenzione a non sottovalutare i risvolti emotivi dell'infertilità.

Della questione infertilità è investita tutta la società. Le coppie con problemi sentono il peso della convenzione sociale per la quale la famiglia senza figli è ritenuta in un certo qual modo incompleta. Anche la morale ha un ruolo non irrilevante. E allo Stato, di conseguenza, si richiede un intervento a sostegno di quanti desiderino avere un figlio (100 per cento degli intervistati). Parallelamente, secondo il 75 per cento delle coppie una soluzione passerebbe dalla legislazione in materia di procreazione medica assistita. Nonostante la disponibilità a

Segno che, al di là di tutto, la maternità è ancora un valore al sud. (Alessio Magro)

## Il cosentino guru della fecondazione

*Claudio Manna tra gli esperti delle tecniche per combattere l'infertilità*

Un cosentino al servizio delle problematiche dell'infertilità. Claudio Manna comincia appena 23enne a dedicarsi al fenomeno della sterilità di coppia già da laureando nel '78. Diverse borse di studio in Europa e negli Usa, corsi di specializzazione, stage e master nei migliori ospedali e a contatto con i luminari in "trincea", oltre 40 pubblicazioni scientifiche. Una carriera eccezionale che ha portato Manna a diventare un esperto delle tecniche d'avanguardia nel campo della fecondazione assistita. Conoscenze che hanno fruttato collaborazioni con le principali università italiane. Nel suo lungo iter professionale anche due stage presso il Cmcò dell'Università L. Pa-



CLAUDIO MANNA

steur di Strasburgo, primo centro al mondo ad introdurre il prelievo transvaginale ecoguidato degli ovociti e a ideare la tecnica di inseminazione diretta intraperitoneale. Ma soprattutto un ciclo di perfezionamento delle tecniche di riproduzione assistita alla Bourn-Hall Clinic di Cambridge, celebre per aver fatto nascere la prima bambina al mondo mediante fecondazione in vitro.

L'autorità acquisita nel mondo medico permette a Manna di promuovere all'Università romana di Tor Vergata il meeting internazionale coinvolgendo il professor R. G. Edwards, l'inventore della fecondazione in vitro umana. Un esperto al servizio delle coppie infertili.



Il 10 maggio, come da tradizione, l'Università della Calabria è protagonista di **Scendere in campus**. dalle 10,00 alle 13,00 i **dirigenti scolastici** e i **responsabili dell'orientamento** delle scuole superiori di Calabria, Sicilia, Puglia e Basilicata, sono invitati alla presentazione dell'offerta didattica e dei servizi per l'a.a. 2002/2003. Nella stessa occasione verranno presentate le attività di orientamento, prime fra tutte **Lezioni di campus\*** (dal 30 settembre al 5 ottobre 2002), manifestazione aperta agli studenti prossimi alla scelta universitaria e alle loro famiglie.

# Scendere in Campus

UNIVERSITÀ  
DELLA CALABRIA

Unical. Human Capital